

Prisco: Difendere il Made in Italy dagli appetiti della criminalità



"Per il nostro Governo la valorizzazione del made in Italy è stata fin dal primo giorno dell'insediamento un punto centrale. Abbiamo istituito per la prima volta un Ministero dedicato alla difesa del made in Italy e il comparto agroalimentare è sicuramente tra le priorità. La difesa del comparto agricolo ed alimentare non può non passare per l'affermazione della legalità a tutti i livelli: difendere le produzioni italiane significa difendere la cultura e la tradizione italiana, oltre che difendere l'economia della nostra Nazione. Puntare sulla qualità e la distintività delle nostre produzioni agroalimentari per diventare unici sul mercato globale è un obiettivo alla portata e la difesa del marchio Italia è una delle trincee sulle quali stiamo su diversi fronti.

Per questo, una delle prime azioni del Governo e del Ministro Lollobrigida è stato il rafforzamento del ruolo dell'ispettorato del lavoro per la garanzia della repressione delle frodi, il contrasto alle agromafie e al caporalato, una piaga che affligge diverse aree del Paese e non solo il Sud, come spesso si racconta.

Il Governo si è impegnato nel potenziamento delle unità dei Carabinieri, specializzati nella tutela dell'agroalimentare, come sul rafforzamento del numero di ispettori del ICQRF, dediti alla tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari.

Il settore agro-alimentare non è immune dalle mire espansionistiche di strutturati sodalizi delinquenziali. Non solo i reati "tradizionali" ma anche quelli legati agli interessi della criminalità organizzata: estorsioni, usura, riciclaggio, adulterazioni, sofisticazioni e contraffazioni alimentari. Le

mafie sono poi molto “attrezzate” nelle frodi fiscali a danno dell’Italia ma anche dell’Europa.

L’attenzione è dunque altissima da parte di tutte le istituzioni coinvolte, in primis il Ministero dell’Interno, particolarmente attento alla prevenzione ed al contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e del caporalato. Per individuare le situazioni di illegalità il Viminale ha siglato numerosi protocolli.

Un ruolo di primo piano è attribuito ai Prefetti i quali, nell’esercizio della funzione di amministrazione generale, coordinano gli interventi di prevenzione e contrasto di questi fenomeni sul territorio. Analoga attenzione sul fronte dell’immigrazione che può e deve essere finalizzata a rispondere alle richieste delle imprese e non quella irregolare, terreno fertile per la criminalità che la sfrutta.

Le nostre produzioni e il nostro cibo sono una ricchezza che siamo impegnati a tutelare e difendere: una filiera legale è garanzia di benessere e prosperità per le imprese del settore ma soprattutto per la salute dei cittadini”.

*E’ quanto ha affermato il sottosegretario al Ministero dell’Interno **Emanuele Prisco**, intervenendo a Perugia al seminario su "La bellezza dell’agroalimentare italiano tra tutele, agromafie e nuove minacce" che si è svolto presso l’aula magna dell’Università degli Studi di Perugia.*

Comunicato - 25/05/2023 - Perugia - www.cinquerighe.it